

Poca neve al suolo, debole risalita delle temperature ma nessuna significativa precipitazione all'orizzonte.

giovedì 7/12/2023, 15:59 **Friuli Venezia Giulia** IT

Dopo la spiccata dinamicità meteorologica dello scorso week-end il periodo secco perdurerà ancora per un po'.

ATTENZIONE: l'assenza del Bollettino Neve e Valanghe non significa assenza di pericolo

C'è poca neve al suolo, e il debole nevischio previsto a tutte le quote in montagna, domani sera e nella notte tra sabato e domenica, non cambierà la situazione di scarso innevamento generalizzato. Solo la zona del monte Canin e le Alpi Giulie godono di una maggiore copertura nevosa.



Figura 1 – Profilo del manto nevoso simulato della stazione automatica di Livinal Lunc (1836 m) nella zona del monte Canin. La simulazione viene effettuata dal modello numerico SNOWPACK. Si nota lo sviluppo di strati deboli persistenti (in celeste) alla base del manto nevoso, sopra la crosta da fusione e rigelo mediana (in rosso) e all'interno della neve recente (in verde). Alla sommità si ha crescita di brina di superficie (color magenta).

Dopo le abbondanti piogge, la debole nevicata di sabato sera e i venti forti l'innevamento è scarso su tutta la regione.

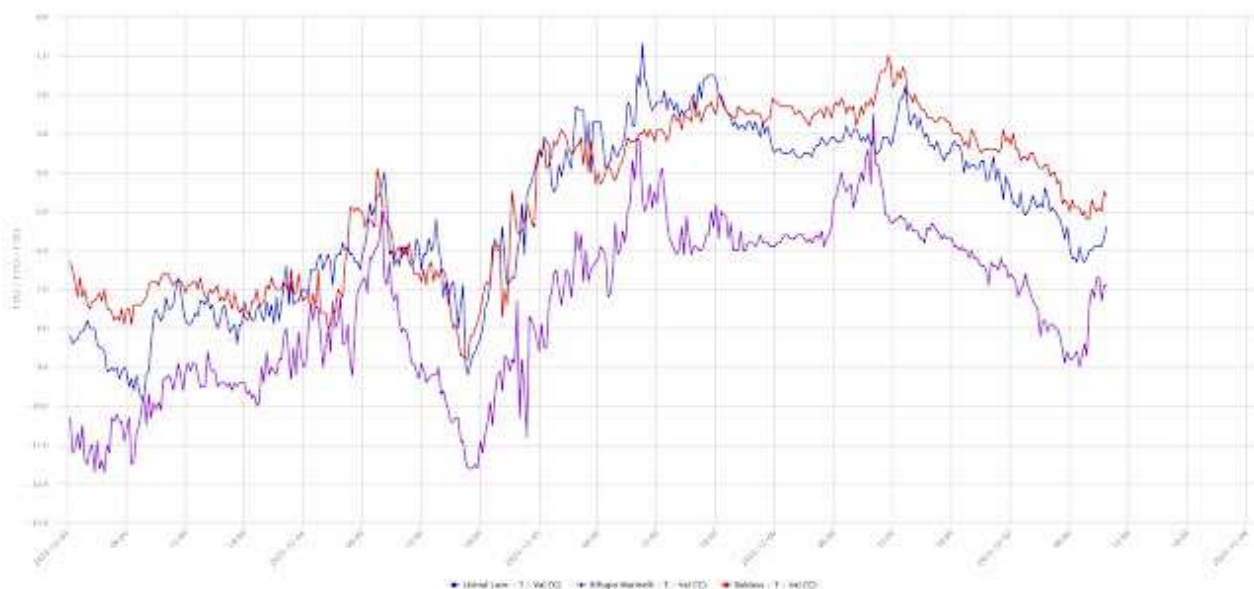


Figura 2 – Andamento delle temperature dell'aria negli ultimi 5 giorni nelle stazioni automatiche di Baldass (1817 m) nelle Prealpi Carniche, Rifugio Marinelli (2122 m) nelle Alpi Carniche e di Passo Pramollo (1530 m) al confine tra le Alpi Carniche e Giulie.

Il bosco ha mitigato l'azione di erosione eolica ma sopra i 1600 m circa i venti forti hanno spazzato le dorsali e la poca neve presente si trova nei canali e nelle conche dove, al di sopra dei 2000 m circa, ci sono accumuli da vento spessi fino a 50-70 cm. Questi lastroni non sono ancora ben legati con la neve vecchia e possono essere localmente instabili.



Figura 3 - Il monte Peralba (2694 m) nelle Alpi Carniche. Locali accumuli da vento nei canali.

Le temperature invernali e lo spessore ridotto del manto nevoso stanno favorendo la crescita di strati deboli alla base del manto nevoso e tra le croste da fusione e rigelo, o da pioggia, inglobate. Inoltre, l'umidità dell'aria e le basse temperature stanno favorendo la crescita della brina di superficie che potrebbe rappresentare un problema se e quando ricoperta dalle prossime nevicate.

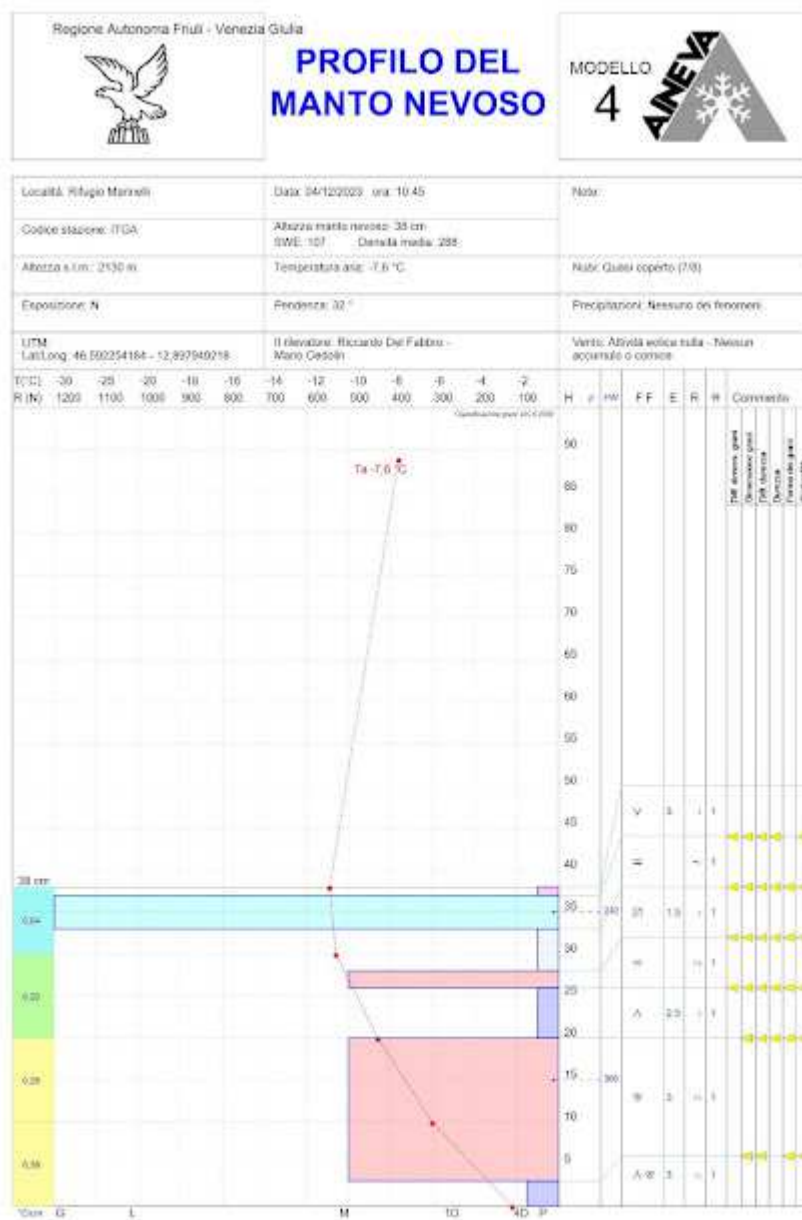


Figura 4 - Stratigrafia del manto nevoso del 4 dicembre effettuata al rifugio Marinelli a quota 2136 m. Si nota la crescita di brina di superficie sulla crosta da pioggia di venerdì/sabato scorso e la presenza di numerosi strati deboli persistenti, anche di cristalli a calice alla base e all'interno del manto nevoso. Il gradiente termico (curva rossa) è forte, cioè favorisce la crescita degli strati deboli.

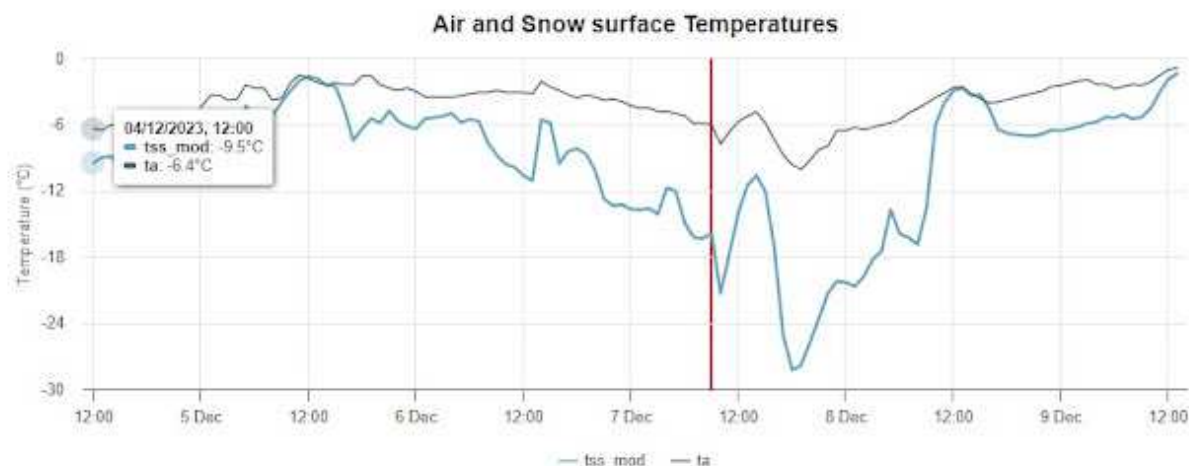


Figura 5 – Andamento della temperatura della superficie del manto nevoso (linea celeste) e dell'aria (linea blu) nella stazione automatica di Livinal Lunc (1836 m) nella zona del monte Canin. La T° neve può scendere molto al di sotto della T° aria, soprattutto nelle notti serene

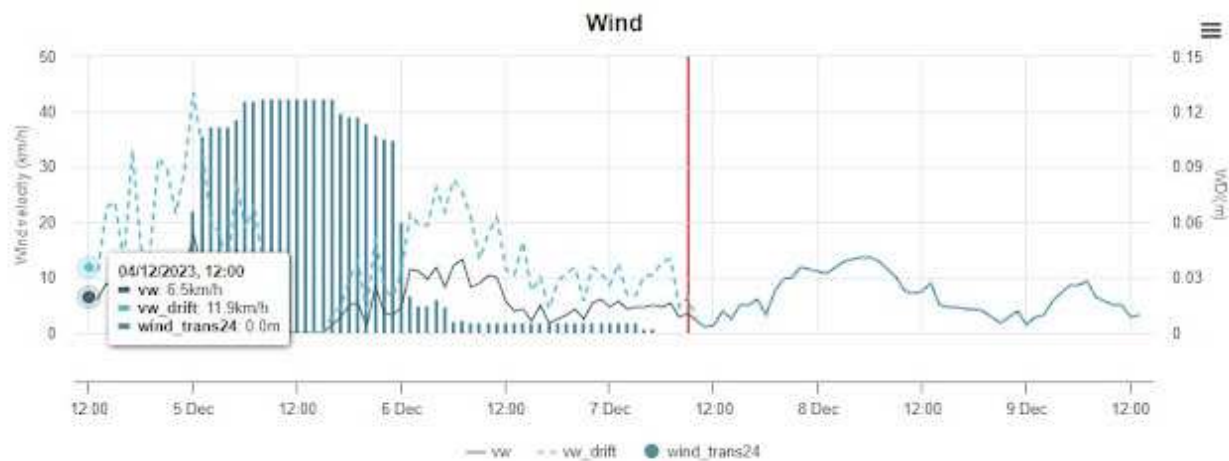
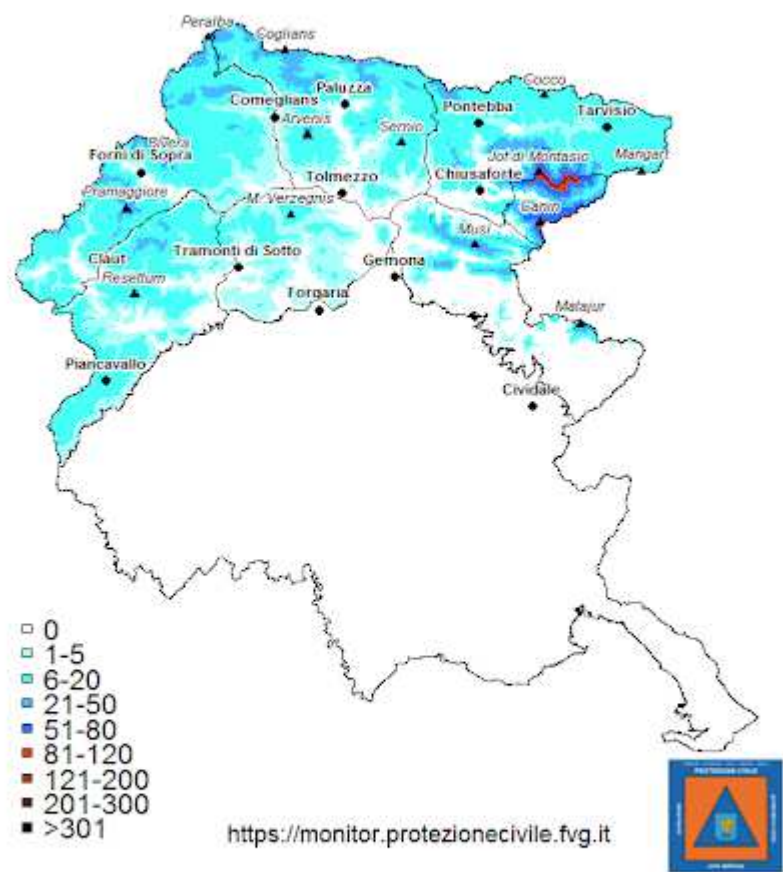


Figura 6 - Andamento della direzione e della velocità del vento negli ultimi giorni nella stazione automatica di Livinal Lunc (1836 m) nella zona del monte Canin.

Neve al suolo -HS- ore 8:00 del 07/12/2023 : stima della distribuzione per i settori alpini [cm]



Stazione	Quota stazione (m)	Neve al suolo Hs (cm)	Neve fresca Hn (cm)	Hn3gg (cm)
Rifugio Tamai - Zencolan	1700	12	NA	2
Piancavallo	1275	16	1	1
Varnost M.te Simone	1870	18	2	0
Livinal Lunc	1837	98	4	1
Tarvisio S+M	794	4	0	3

Figura 7 - Spessore del manto nevoso al suolo spazializzato tramite modello numerico.

Le condizioni per la pratica dello sci-alpinismo sono ancora sfavorevoli. La sciabilità è pessima, affiorano sassi ovunque a parte nella zona del monte Canin. In generale la stabilità della neve al suolo è buona, i pochi punti pericolosi sono sopra i 2000 m circa, che devono essere valutati localmente. Al momento quindi il pericolo è limitato però sussiste la possibilità di distacco provocato in questi siti. È invece sensibilmente più alto il pericolo di scivolare sulle superfici dure e rigelate conseguenti alla pioggia e al calo termico.

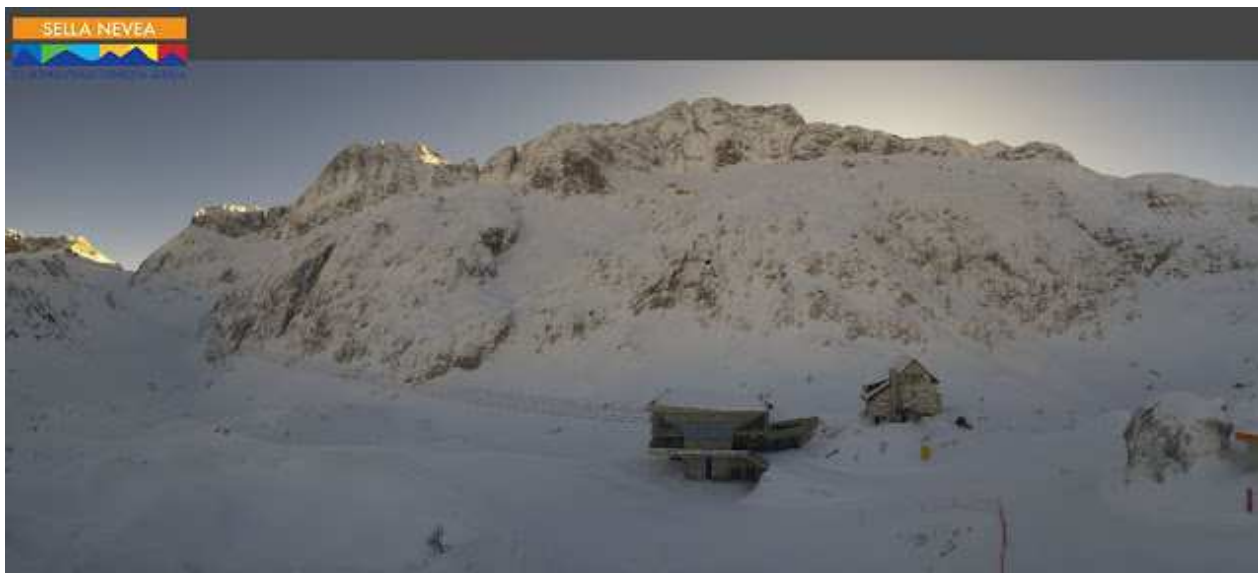


Figura 8 – Webcam di Sella Nevea, Rifugio Gilberti (1870 m).

Nei prossimi giorni è previsto debole nevischio in montagna e poi un miglioramento del tempo a partire da domani, in giornata. Lo zero termico continuerà ad alzarsi gradualmente senza particolari effetti sul manto nevoso.

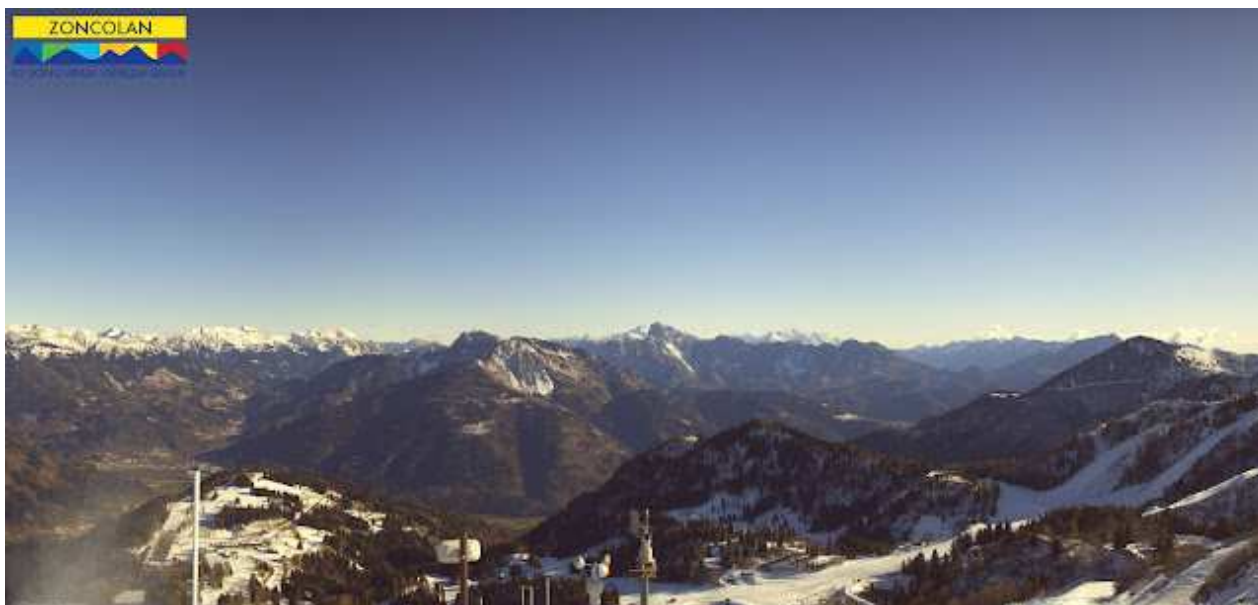


Figura 9 – Webcam del monte Zoncolan (1750 m), si nota lo scarso innevamento generale e la quota neve particolarmente alta.

Lunedì 11 dicembre si valuterà l'emissione di una nota informativa di aggiornamento o del bollettino neve e valanghe. Attualmente il servizio di previsione valanghe dispone di informazioni limitate sul territorio.